

LE TESTIMONIANZE

Notte e giorno con la Woolf e la poesia della sua prosa

Andrea Caterini

320, euro 24, a cura di Liliana Rampello, traduzione di Lucia Gunella).

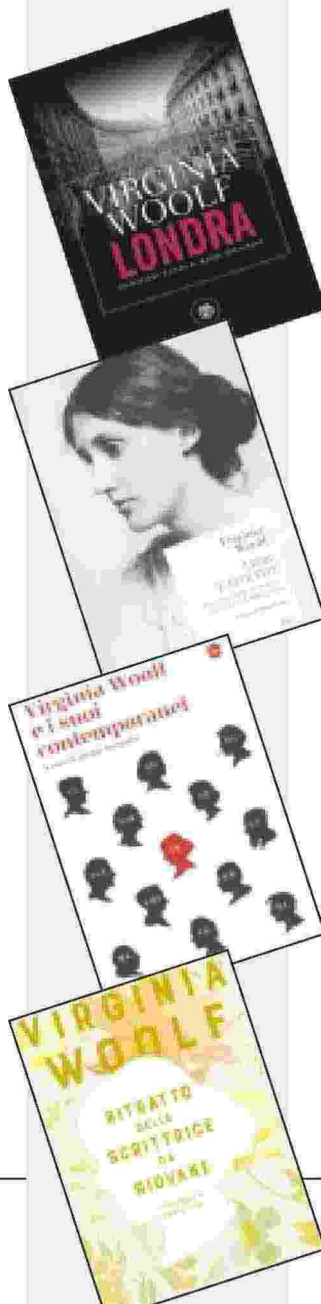
Una «sperimentatrice», o meglio: una «poetessa in prosa», secondo il giudizio dell'amico Edward Morgan Forster. Virginia Woolf (Londra, 1882 - Rodmell, 1941) è stata tra le maggiori narratrici moderne. Poesia e sperimentazione sono i termini giusti per definire una prosa che era lirica per necessità, prima che per scelta stilistica; una necessità di interrogarsi e interrogare non soltanto la propria coscienza, ma anche il segreto di ogni relazione umana - fatta certo di parole e gesti, ma soprattutto di silenzi, di sguardi, di menzogne. Ma se il mondo della scrittrice - e il mito causato dal suo suicidio - fu tanto interiore da sembrarci inviolabile (e viene in mente la signora Ramsay di *Al faro*, «che nei recessi della mente e del cuore» custodisce, «come tesori in una tomba regale, iscrizioni sacre, atte a risolvere ogni dubbio in chi sapesse leggerle, ma accessibile ai soli iniziati, vietate al pubblico»), ora una raccolta di testimonianze di chi la conobbe ci svela un essere umano per nulla chiuso, ma ironico, aperto, vitale: *Virginia Woolf e i suoi contemporanei* (Il Saggiatore, pagg.

I racconti pubblici e privati della Woolf sono affidati alla penna di molti scrittori, come Thomas Stearns Eliot (in queste pagine ne pubblichiamo un estratto), che con la casa editrice dell'autrice di *Orlando* e di suo marito Leonard, la Hogarth Press, aveva stampato i suoi primi versi. Poi Forster, che analizza l'importanza della sua opera. Ma non si possono dimenticare i contributi di John Lehmann (a cui la Woolf aveva indirizzato la *Lettera a un giovane poeta*) di Christopher Isherwood, di Stephen Spender. Ma i racconti più curiosi sono quelli di chi vuole ricordarla nella sua vita quotidiana, come quello di Louie Mayer, la capocuoca a servizio degli Woolf dal 1934 fino alla morte di Leonard nel '69. È lei a raccontarci delle visite che gli Woolf ricevevano e delle lunghe conversazioni su politica, letteratura, arte. E rivela anche che la Woolf, la mattina prima di fare colazione, era solita chiudersi in bagno e recitare a voce alta le frasi dei suoi libri scritte la notte (e pareva «ci fossero due o tre persone lassù con lei») per capire se suonassero bene. Il bagno della casa, diceva, aveva l'acusti-

*Ironica
aperta
e vitale
Il vero volto
dell'autrice
di «Orlando»
nelle parole
di chi
la conosceva
bene. Come
la sua cuoca*



Un anno di libri



Molti dei romanzi di Virginia Woolf sono dei longseller, ma ultimamente sono usciti anche alcuni volumi dedicati ad aspetti meno «popolari» della attività letteraria della scrittrice inglese. Come *Ritratto della scrittrice da giovane* (Utet, pagg. 326, euro 20), raccolta di lettere della giovane Virginia del periodo fra 1896 e il 1912; *Libri e ritratti* (Elliot, pagg. 244, euro 20), una «selezione di scritti letterari e biografici» a cura di Mary Lyon; *Londra* (Bompiani, pagg. 192, euro 12), raccolta degli scritti londinesi della Woolf. *Virginia Woolf e i suoi contemporanei* (Il Saggiatore, pagg. 320, euro 24) è un'antologia di racconti, testimonianze e interviste (27 in tutto) sulla scrittrice: da T. S. Eliot a Vita Sackville-West, da Alix Strachey e Elizabeth Bowen. *Spegnere le luci e guardare il mondo di tanto in tanto* (minimum fax, pagg. 170, euro 12) raccoglie invece le riflessioni della Woolf sulla scrittura e la produzione creativa.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 083430